

---

# RAPPORTO FINALE

---

**GIOCS**

---

**Giovani,  
Salute  
e Dintorni**

*Partecipazione giovanile  
per la promozione di stili di vita sani*

Rapporto redatto da Franca Beccaria e Alice Scavarda, con la collaborazione del gruppo di progetto, Stefano Bongiovanni, Antonella Ermacora, Valentina Fida, Enrico Santero, Maria Grazia Tomaciello,

Torino, 5 agosto 2015

<b>INTRODUZIONE</b> .....	4
<b>1. DESTINATARI RAGGIUNTI: ALCUNI NUMERI</b> .....	5
<b>2. GRUPPI GIOVANI: SINTESI DEL PROCESSO</b> .....	8
2.1 Reclutamento dei partecipanti.....	8
2.2 Attività del gruppo giovani junior (15-18 anni).....	9
2.3 Attività del gruppo giovani senior (19-25 anni).....	12
2.4 Enti e soggetti che hanno aderito alle iniziative pubbliche .....	15
<b>3. GENITORI, ADOLESCENTI, EMOZIONI</b> .....	16
<b>4. LA VALUTAZIONE: I QUESTIONARI, GLI ASPETTI QUANTITATIVI</b> .....	18
<b>5. LA VALUTAZIONE: GLI ASPETTI QUALITATIVI</b> .....	26
<b>6. RIFLESSIONI CONCLUSIVE</b> .....	30
<b>7. HANNO PARLATO DI GIOCS</b> .....	31

## INTRODUZIONE

---

Il progetto Giovani Salute e Dintorni-GIOCS è stato realizzato tra settembre 2014 e giugno 2015 dal Comune di Cuneo, con l'adesione del Comitato dei Sindaci del distretto sanitario di Cuneo-Borgo San Dalmazzo e dell'ASL, e operativamente affidato alla Cooperativa Sociale Emmanuele e all'Istituto di Ricerca e Formazione Eclectica. L'iniziativa nasce come proseguimento del progetto pilota GIOCS, conclusosi nel maggio 2014, al fine di capitalizzare e dare continuità all'esperienza, estendendone le ricadute su una popolazione più ampia e rendendo stabili alcune iniziative di promozione della salute *peer to peer*. Il progetto si colloca all'interno del processo di adozione, da parte del territorio distrettuale cuneese, della prospettiva della "Salute in tutte le politiche", che implica la co-progettazione nell'ambito della tutela della salute dei cittadini. Inoltre, in linea con un approccio di rete, la proposta si raccorda con gli eventi culturali e di promozione della salute territoriali, al fine di rafforzare il dialogo interistituzionale.

Il successo dell'iniziativa 2013-2014 in termini di livelli di partecipazione e di raggiungimento dei risultati attesi, aveva reso evidente la necessità di replicare l'esperienza, promuovendo un'azione continuativa sul territorio. Inoltre, i partecipanti alla precedente edizione avevano espresso la volontà di realizzare iniziative diverse e ripetute nel tempo, al fine di produrre un cambiamento culturale di lungo periodo, con un impatto più esteso sulla cittadinanza. La presente proposta, quindi, si prefiggeva la finalità di promuovere la salute della popolazione adolescenziale e giovanile, sostenendo un percorso di cittadinanza attiva, finalizzato alla sperimentazione di pratiche e modelli di prevenzione di stili di vita dannosi (quali gioco d'azzardo, guida pericolosa e consumo di alcol e sostanze illegali, alimentazione scorretta e sedentarietà, uso compulsivo di Internet e videogiochi, rapporti sessuali non protetti). Il protagonismo giovanile, la creazione di spazi espressivi, il dialogo intergenerazionale con gli adulti e la possibilità di partecipare alla vita civile e politica della comunità, sono prerequisiti per incrementare la qualità della vita a livello locale. Fornendo ai giovani l'opportunità di esprimere i propri bisogni e realizzare le proprie potenzialità e competenze, nell'ottica di una politica trasversale e condivisa, che incentiva il dialogo tra cittadini e istituzioni, essi si trasformano in una risorsa per la comunità. La sperimentazione 2014-2015 mirava a dare linfa al progetto pilota, ampliando il numero di aderenti all'iniziativa, individuando forme di promozione della salute interistituzionali stabili, organizzando momenti di confronto tra giovani e adulti di riferimento e, infine, valorizzando il capitale esperienziale accumulato in una manifestazione cittadina. Nello specifico, gli obiettivi perseguiti dal progetto sono:

- aggregare, valorizzare e mobilitare le risorse dei giovani e degli adolescenti, promuovendone il ruolo di animatori e di organizzatori di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza sul tema della "salute giovanile";
- favorire processi in cui giovani e adolescenti possano dar voce al proprio malessere ma anche esprimere le proprie risorse, al fine di sensibilizzare la comunità nel suo insieme e attivare risposte culturali collettive;
- istituire una nuova manifestazione tematica *Giovani, Salute e dintorni*, in cui far convergere e valorizzare le diverse iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione co-progettate dai giovani e finalizzate alla promozione della salute e alla prevenzione di comportamenti dannosi o a rischio;

- consolidare e rafforzare il dialogo tra servizi, istituzioni e giovani cittadini sostenendo processi di cittadinanza attiva dei giovani nella gestione e tutela della propria salute;
- dare continuità al percorso avviato con i PePS, con il “Laboratorio Locale di Salute Giovani” e più recentemente con il progetto GIOCS – GIOvani Cittadini per la Salute;
- diffondere il concetto di “Salute in tutte le politiche”, consolidando e avviando iniziative di co-progettazione e corresponsabilità nella tutela della salute dei cittadini, che portino ad aumentare l’attenzione alla salute nelle politiche locali e nelle scelte di vita personali e di gruppo.

## 1. DESTINATARI RAGGIUNTI: ALCUNI NUMERI

- *Destinatari intermedi:* giovani di 14-25 anni che hanno aderito al percorso di cittadinanza attiva: a fronte di una previsione progettuale di 35 giovani sono stati invece coinvolti, così suddivisi 16 ragazzi nel gruppo junior (15-18 anni) e 15 nel gruppo senior (19-25 anni).



- *Destinatari finali:* giovani destinatari delle iniziative ideate dai loro coetanei insieme ai servizi e alle istituzioni: circa 270 studenti di sei classi prime degli istituti superiori destinatari delle attività di peer education, I.I.S. “Grandis”, Istituto Magistrale “E. De Amicis”, I.T.C “Bonelli”, I.S. “V. Virginio” I.I.S “Donadio”, Liceo Classico “S. Pellico”. Istituto IPSIA pur non essendo inserito nel progetto ha ritenuto importante visti i contenuti, inviare n. 3 classi della propria scuola agli “La scuola in Piazza”; 142 partecipanti all’evento del 16 maggio 2015; 125 partecipanti all’evento del 23 maggio 2015; 119 partecipanti all’evento di Piazza Boves del 30 maggio 2015 di 8 scuole. Sono centinaia i giovani e i cittadini che sono transitati nella piazza durante gli eventi, alcuni

solo per curiosità, altri per partecipare attivamente alle iniziative proposte, altri per trascorrere una serata ad ascoltare musica e ballare.



Come dettagliato nella seguente tabella, i giovani hanno individuato un'ampia gamma di associazioni giovanili e culturali cui proporre di partecipare all'animazione degli eventi.

ASSOCIAZIONE / GRUPPO INFORMALE	ATTIVITA' REALIZZATA	N° DI GIOVANI COINVOLTI
1000miglia	3 workshop: Spazio delle idee, Storie di riciclo, Parole nascoste	10
WSF Collective & Writers	3 workshop: percorsi artistici di esplorazione urbana	10
Cuneo Città Aperta	Workshop "democrazia partecipata"	6
Associazione Geghebaba	Il ritorno del baratto	4
Associazione Accademia dei giocatori	Laboratorio di conoscenza reciproca	6
Associazione Lhi Balos	Cura delle performances musicali e logistica	5
Consulta degli studenti	Divulgazione e sostegno al progetto	5
TOTALE		46

- *Altri destinatari finali (adulti).* A seguito degli incontri del progetto GIOCS (Giovani Cittadini per la Salute) realizzati nel maggio 2014 ("Madri e padri di fronte all'adolescenza: la "nostra" gestione emotiva, e "Gli adolescenti, nostri figli: la "loro" gestione emotiva) sono stati organizzati due nuovi cicli di incontri di approfondimento sulla genitorialità in adolescenza che hanno visto la partecipazione attiva di 34 genitori.

Inoltre, sei insegnanti di scuola secondaria di II grado hanno collaborato alla realizzazione del progetto, mentre quattro insegnanti hanno partecipato al terzo incontro in piazza Boves, durante il quale docenti e studenti si sono confrontati sul tema delle relazioni a scuola. Nel corso del pomeriggio, numerosi adulti e anziani hanno partecipato agli incontri intergenerazionali, raccontandosi e discutendo con i giovani partecipanti di temi eterogenei.



Durante le scuole di piazza, hanno condotto le "lezioni" le seguenti realtà:

- Servizi Sanitari rivolti all'adolescenza dell'ASL CN1 e CSAC: Consultorio adolescenti al 34, CIC nelle scuole, SERD, progetto Teatro e Salute, Progetto Fermenti
- Andrea Pascale, psicologo e psicoterapeuta

- Quattro insegnanti delle Scuole Secondarie di 2° grado di Cuneo

In questa edizione si è voluto ampliare la rete dei soggetti coinvolti, partendo da un approccio informale.

Sono stati contattati i commercianti di Piazza Boves, dopo una condivisione delle linee operative con gli Assessorati competenti del Comune di Cuneo e con il presidente dell'Associazione Commercianti, per verificare la loro disponibilità nel sostenere, di fatto ed economicamente, la rassegna Giovani, Salute e Dintorni. Nel complesso sono stati coinvolti 18 esercizi commerciali del Centro storico di Cuneo.

Inoltre, hanno partecipato alla rassegna le seguenti realtà (non giovanili):

- Associazione Basta un Seme / Restart: 2 workshop su Bio e Riutilizzo
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica: 1 seminario su comunità responsabili
- Laboratorio teatrale Grandis/Ipsia (a cura dell'Associazione Non solo noi)

## **2. GRUPPI GIOVANI: SINTESI DEL PROCESSO**

---

### **2.1 Reclutamento dei partecipanti**

I giovani che hanno aderito alle attività del progetto GIOCS sono stati invitati a dare origine a due gruppi, costituiti dai ragazzi già coinvolti nel percorso precedente e da nuovi partecipanti, suddivisi in due fasce di età: adolescenti (15-18 anni) e giovani (19-25 anni), diventando a tutti gli effetti promotori di salute e co-conduttori del percorso partecipato. I primi sono stati coinvolti nel progetto grazie alla collaborazione degli insegnanti delle Scuole Secondarie di II grado; la scuola è stata infatti considerata l'ambiente di vita fondamentale, dove poter riorganizzare il gruppo: "Adolescenti e salute". Quest'ultimo era quindi composto da 16 ragazzi (15 femmine e 1 maschio).

I secondi, non disponendo di un luogo elettivo o di ritrovo, sono stati reclutati attraverso molteplici canali informali (passaparola, *social network*) e con modalità comunicative tradizionali, al fine di raggiungere anche giovani non coinvolti in percorsi universitari o aderenti a gruppi e associazioni, massimizzando quindi l'eterogeneità del campione. Il gruppo "Giovani e salute" ha visto la partecipazione di 15 giovani, 4 maschi e 11 femmine, di cui 12 universitari, 2 studenti-lavoratori e 1 lavoratore.

I due gruppi "*Adolescenti e salute*" e "*Giovani e salute*" hanno proceduto in parallelo rispetto alle diverse fasi del progetto, per poi convergere nell'organizzazione del calendario di iniziative della manifestazione tematica: "*Giovani, salute e dintorni*".

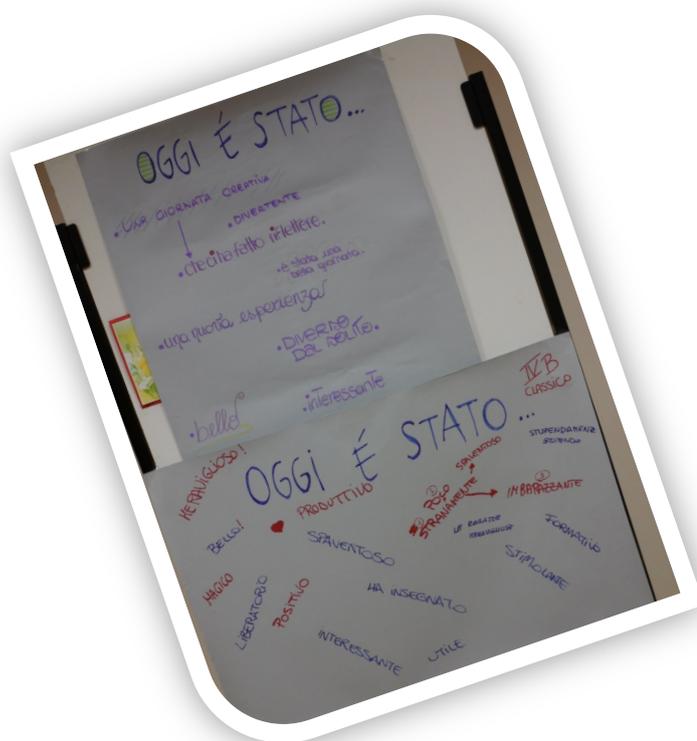
## 2.2 Attività del gruppo giovani junior (15-18 anni)

Il gruppo, si è incontrato n. 13 volte nel periodo compreso tra ottobre 2014 e maggio 2015, a settimane alterne, presso Istituto Magistrale “E. De Amicis”. Il conduttore del gruppo, educatore esperto in dinamiche di gruppo, oltre a facilitare l’integrazione dei nuovi membri, con attività di conoscenza reciproca e con il racconto delle esperienze pregresse, ha portato i ragazzi a riflettere sugli elementi di rischio legati agli stili o all’ambiente di vita. Attraverso l’utilizzo di tecniche atte a favorire la partecipazione attiva, il gruppo ha condiviso i temi considerati prioritari e ha costruito una definizione condivisa del problema. Dopo un acceso confronto, i partecipanti hanno deciso di focalizzare l’attenzione sul tema delle relazioni, o meglio sul significato di “stare bene/stare male” con se stessi, con gli amici (nel tempo libero) con la scuola e con i genitori. È emerso nuovamente il bisogno di lavorare non tanto sui singoli comportamenti a rischio, quanto sulle cause che vi stanno a monte, identificate in dinamiche psicologiche (il primo anno il gruppo ha affrontato il tema della “gestione delle emozioni”) e relazionali, spesso intrecciate tra loro. La capacità di gestire e riconoscere le emozioni proprie e altrui è, infatti, una precondizione per instaurare relazioni autentiche e gratificanti con i pari, con i docenti e con i genitori. Creare rapporti significativi con gli adulti di riferimento è, a sua volta, un fattore protettivo rispetto all’adozione di comportamenti rischiosi per la salute e la sicurezza. Si è concordato con gli insegnanti referenti del progetto di destinare le attività programmate dal gruppo (i *peer educator*) agli studenti delle classi prime che, a causa del passaggio di grado, riportano frequentemente problemi relazionali con i compagni e/o con i professori.



Sono stati costituiti n. 2 gruppi peer, ognuno formato da ragazzi provenienti da scuole diverse; a ogni gruppo è stata assegnata una scuola di riferimento e le insegnanti hanno individuato le classi cui destinare le attività di ricaduta. Sono state quindi coinvolte 6 classi prime, appartenenti alle seguenti scuole I.I.S. “Grandis”, Istituto Magistrale “E. De Amicis”, I.T.C “Bonelli”, I.S. “V. Virginio” I.I.S “Donadio”, Liceo Classico “S. Pellico”.

Ogni incontro tra pari è durato due ore e si è svolto secondo la seguente:



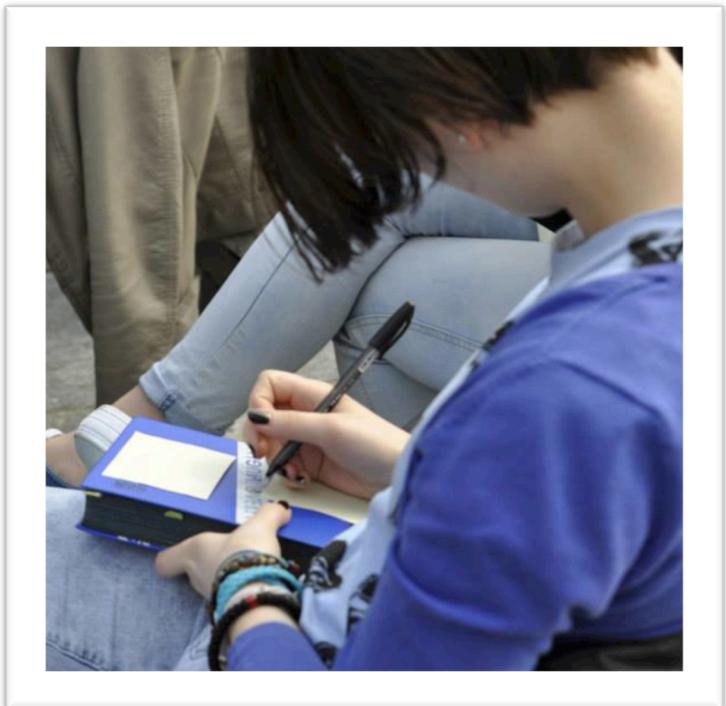
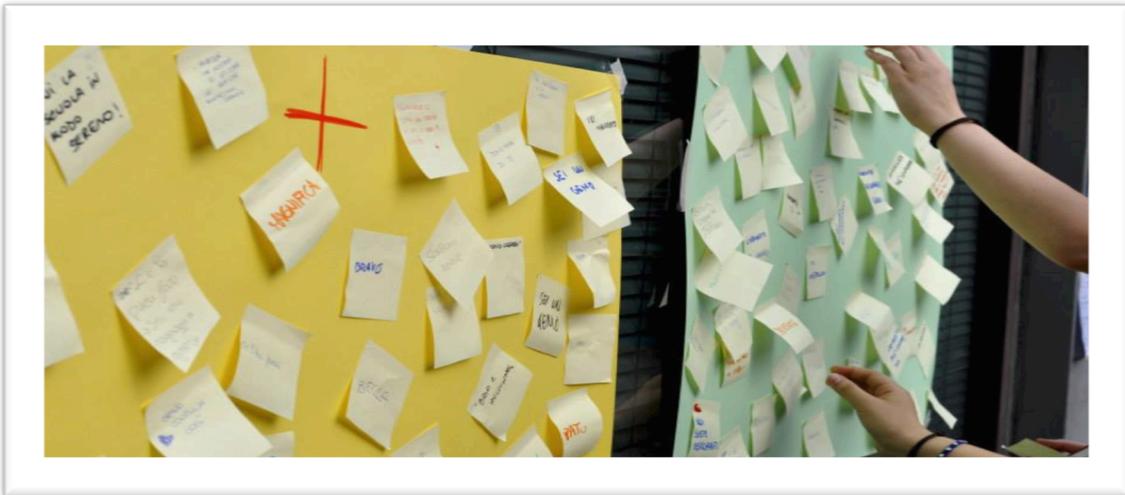
- presentazione del progetto e del gruppo di peer,
- brainstorming sulla aree di vita degli adolescenti: famiglia/scuola/amici e tempo libero/con me stesso (Risposta alla domanda: dove e con chi trascorri il tuo tempo),
- suddivisione del gruppo classe in n. 4 sottogruppi corrispondenti alle aree di vita; il gruppo aveva a disposizione 15 minuti di tempo per confrontarsi su ogni ambito (Famiglia/Scuola/Amici e tempo libero/Con me stesso) sugli elementi di benessere/malessere,
- condivisione del lavoro svolto,
- momento di dibattito e confronto sul tema, al fine di organizzare gli incontri: “La Scuola in piazza”,
- feedback della classe sotto forma di cartellone con scritto: “Oggi è stato ...”,
- spazio domande e chiusura.

I ragazzi coinvolti hanno espresso apprezzamento per la metodologia della *peer education* e i *peer*, supportati dall’educatore, hanno mostrato di saper gestire in modo adeguato gli interventi nelle classi e il lavoro di gruppo. Il percorso svolto nelle scuole è confluito nell’evento *Giocs, Giovani, salute e dintorni*, che ha animato piazza Boves per tre sabati - 16, 23 e 30 maggio 2015 - dalla mattina fino a tarda sera, con gli incontri “La scuola in piazza”, ai quali hanno partecipato gli stessi studenti coinvolti nelle attività *peer to peer*. Il gruppo dei giovani adulti si è poi successivamente riunito per predisporre un piano d’azione, con l’elenco delle attività da inserire nel calendario dell’evento. Durante i 13 incontri di progettazione partecipata, la proposta è stata discussa e condivisa con amministratori locali, insegnanti e operatori socio-sanitari, al fine di valutarne la compatibilità con vincoli e risorse presenti sul territorio. Durante il primo degli incontri mattutini: “La salute a scuola”, sono stati presentati i progetti e i servizi che, sul territorio, affrontano il tema della salute a scuola: progetti teatrali realizzati in collaborazione con associazioni e con il Centro di Salute Mentale (progetto Teatro e Salute, progetto Fermenti), centri di ascolto (Consultorio adolescenti al 34, CIC nelle scuole, SERD) e il progetto GIOCS.

Il secondo incontro, dal titolo: “Adolescenza Ipermoderna”, ha previsto la partecipazione dello psicologo e psicoterapeuta Andrea Pascale, con il quale i giovani hanno discusso di relazioni e di gestione delle emozioni nell’adolescenza.



Nel corso del terzo incontro, infine, intitolato: “Professori e Studenti si incontrano. I due volti della stessa medaglia”, circa 120 studenti e 4 insegnanti delle scuole superiori, si sono confrontati sul tema delle relazioni in ambito scolastico, condividendo emozioni positive e negative. Studenti e insegnanti erano infatti chiamati a scrivere, su due post-it, una frase o una situazione che li aveva feriti e un’espressione che invece li aveva gratificati. Dalla lettura pubblica dei foglietti è emersa la complessità insita nella costruzione di relazioni, soprattutto tra adolescenti e adulti, foriere di incomprensioni e conflitti, ma anche ambiti privilegiati per la creazione di alleanze di mutuo beneficio. Ed è proprio sugli elementi che possono migliorare il clima scolastico e favorire rapporti appaganti per entrambe le parti, che si sono concentrate le battute finali dell’evento.



## 2.3 Attività del gruppo giovani senior (19-25 anni)

Il gruppo si è incontrato circa 15 volte tra ottobre e maggio al fine di definire le priorità di salute dei giovani e condividere una lettura comune del problema, declinata in un programma di attività di promozione, da presentare alle istituzioni. Grazie a un'attenta analisi e a un acceso dibattito, i partecipanti hanno deciso di approfondire **il tema del recupero**, inteso in diverse accezioni: recupero degli spazi, recupero ecologico, recupero delle relazioni. Dopo aver individuato il filo conduttore della rassegna, il gruppo *Giovani e Salute*, unitamente al gruppo *Adolescenti e salute*, si è confrontato con amministratori locali e operatori socio-sanitari al fine di presentare una proposta di iniziative, da inserire nel calendario della manifestazione *Giovani, salute e dintorni*.

La seconda edizione del ciclo di eventi, infatti, si è trasformata in un vero e proprio cartellone, che ha previsto il coinvolgimento di circa 18 esercizi commerciali. Nel confronto iniziale con gli attori istituzionali, i due gruppi hanno dovuto fare i conti con le risorse a disposizione per la realizzazione delle iniziative, imparando a trovare un compromesso tra le proprie aspettative e i vincoli che la realtà necessariamente impone. Questa fase si è rivelata inoltre centrale per l'apprendimento di abilità comunicative e relazionali, strumentali al raggiungimento di obiettivi collettivi e non raggiungibili senza il supporto di soggetti esterni. Sono state coinvolte istituzioni e associazioni, di stampo giovanile e non, legate all'ambito del consumo sostenibile. Questi soggetti, d'altra parte, erano chiamati a mettere a disposizione le risorse già disponibili, in un'ottica di rete, e a inserire iniziative proprie, inerenti il tema della promozione della salute dei giovani, nel programma dell'evento pubblico, che è diventato così espressione di tutte le realtà che si occupano di giovani e, direttamente o indirettamente, del benessere giovanile sul territorio. Servizi e associazioni hanno risposto positivamente all'iniziativa, fornendo ai partecipanti il supporto logistico e operativo necessario per realizzare i loro interventi, integrandoli con le iniziative proposte dai soggetti aderenti.

I partecipanti si sono concentrati sull'ideazione e organizzazione di eventi culturali, musicali e artistici per le vie della città, con l'obiettivo di creare iniziative giovanili, che coinvolgessero l'intera cittadinanza. Piazza Boves si è trasformata, così, nello scenario di laboratori, installazioni artistiche, esposizioni di artigianato, concerti, ma soprattutto in un luogo di incontro e scambio tra diverse generazioni. Attivando anche collaborazioni con altre iniziative quali la Giornata dell'arte, il Green Park Festival e il Campeggio Resistente.

**SABATO 16 MAGGIO  
RECUPERO DEGLI SPAZI**

h. 10.00 - 12.00  
La scuola in piazza:  
**La salute a scuola**  
Progetti e servizi nelle scuole superiori del territorio

h. 16.00 - 19.00  
**Cuneo in Metamorfosi**  
Guardare gli spazi da un'altra prospettiva: vieni a dire la tua su come migliorare i luoghi della città

**Spray CN: percorsi artistici di esplorazione urbana - Cesare Vinaj**  
WSF Collective e Writers

**Lo spazio delle Idee. Le Idee dello spazio**  
Laboratorio a cura dei giovani di 1000 Miglia

**Democrazia Partecipata**  
Attività a cura di Cuneo Città Aperta

**Aperitivi in piazza**  
h. 21.00

**Amore o amare? L'importante è farlo a modo tuo!**  
Laboratorio Teatrale IIS Grandis-IPSA promosso da Ass. ne Non solo noi Onlus-Regia di Elena Cornetti

h. 22.00  
Musica live: **The Newton family blues**  
In collaborazione con i commercianti di Piazza Boves

**Dj set Disko Partyzani**  
In collaborazione con l'Ass. Lhi Balos

**NELLE TRE GIORNATE:**  
Mostra personali di artisti all'interno delle attività commerciali di Piazza Boves  
Esposizione di artigianato

**SABATO 23 MAGGIO  
RECUPERO ECOLOGICO**

h. 10.00 - 12.00  
La scuola in piazza:  
**Adolescenza Ipermoderna**  
Interviene **Andrea Pascale - Psicologo e Psicoterapeuta**

h. 15.00 - 19.00  
**Agricoltura necessaria, commercio equo, comunità responsabili**  
Intervento di **Andrea Baranes presidente Fondazione Culturale Responsabilità Etica**

**Laboratorio Bio: avere cura di sé e della propria casa con l'autoproduzione**  
Ass. Basta un seme Arci

**Stampanti, computer, elettrodomestici... non buttare ma aggiustare**  
A cura di Restart

**Spray CN: percorsi artistici di esplorazione urbana - Parco Fluviale**  
WSF Collective e Writers

**Esposizione Opere del Concorso RicicliART**  
Riciclo delle storie. Storie di riciclo  
Laboratorio a cura dei giovani di 1000 Miglia

**Il ritorno del Baratto**

**Aperitivi in piazza**  
h. 22.00  
Musica live: **Lou Tapage**

**Dj set Boogia Boogia**  
In collaborazione con i commercianti di Piazza Boves e Ass. Lhi Balos

**SABATO 30 MAGGIO  
RECUPERO DELLE RELAZIONI**

h. 10.00 - 12.00  
La scuola in piazza:  
**Professori e Studenti si incontrano I due volti della stessa medaglia**  
h. 16.00 - 19.00  
**Incontrarsi e raccontarsi in piazza**  
La piazza come luogo di relazione tra generazioni: giovani, adulti, anziani.

**Conoscersi in 36 domande e 45 minuti**  
Con la collaborazione dell'Ass. Accademia dei Giocatori

**Spray CN: percorsi artistici di esplorazione urbana - Nuto Revelli**  
WSF Collective e Writers

**Parole nascoste e pensieri scoperti**  
Laboratorio a cura dei ragazzi di 1000 Miglia

**Aperitivi in piazza**  
**Dj set Hartmann**  
In collaborazione con i commercianti di Piazza Boves e Ass. Lhi Balos

**COLLABORAZIONI:**  
6 giugno 2015  
"Giornata dell'arte"  
con la Consulta degli studenti - Basse di Sant'Anna

30 luglio - 2 agosto 2015  
"Campeggio Resistente"  
Ass. Campeggio Resistente - Valloriate

5 - 6 settembre 2015  
"Green Park Festival"  
con il WSF Collective - Parco Fluviale

Il primo pomeriggio di incontri, il 16 maggio, dedicato al recupero degli spazi, ha previsto percorsi artistici di esplorazione urbana, durante i quali il professor Giovanni Cerutti ha fatto un intervento su Cesare Vinaj; uno spazio di riflessione sugli spazi personali e sull'arte, infine un laboratorio di democrazia partecipata per raccogliere nuove idee per la città. Laboratori e attività ludiche hanno intrattenuto i partecipanti più piccoli. La serata è iniziata con lo spettacolo teatrale: "Amore o amare? L'importante è farlo a modo tuo", con la regia di Elena Cometti, per poi concludersi con un concerto di musica live e dj set, che ha visto piano piano crescere il popolo della notte.



Il secondo pomeriggio di incontri, il 23 maggio, dedicato al recupero ecologico, la piazza si è animata di adulti, ragazzi e bambini, coinvolti in laboratori di autoproduzione di beni di prima necessità, di riciclo delle storie o storie di riciclo, in percorsi artistici di esplorazione urbana sul parco fluviale e ancora in Restart Parties, ovvero in riparazioni collettive di oggetti elettrici o elettronici. Oltre ad assistere a un seminario sul commercio equo e sulle comunità responsabili, è stato possibile fare esperienza concreta di questi principi, ammirando l'esposizione di opere del concorso RiciclArt. Per i più piccoli è stata organizzata l'iniziativa: "Libri a spasso per la città". Musica dal vivo e dj set hanno movimentato la piazza fino a tarda sera.





Il pomeriggio dell'ultimo ciclo di eventi, sabato 30 maggio, dedicato al recupero delle relazioni, si è aperto con gli incontri intergenerazionali: piazza Boves si è trasformata in un salotto a cielo aperto dove giovani, adulti e anziani si sono incontrati per scambiarsi esperienze, racconti, emozioni. Passato e presente si sono intrecciati e messi a confronto, mostrando come la gioventù di un tempo non sia poi così diversa da quella di oggi. La piazza si è confermata luogo di socialità, di confronto e di ascolto grazie all'iniziativa: "Conoscersi in 36 domande e 45 minuti", un gioco grazie al quale i partecipanti hanno potuto scoprire aspetti nuovi di una persona conosciuta e di sé. Inoltre, per



favorire nuovi incontri, alcuni ragazzi, appostati ai lati della piazza, bendavano i passanti, in modo da farli interagire superando la timidezza e l'imbarazzo iniziali. Le parole inoltre sono le protagoniste del percorso artistico di esplorazione urbana dedicato a Nuto Revelli, perché hanno dato forma al suo volto, in un enorme graffito. Parallelamente alle attività destinate ai più piccoli e al laboratorio su parole e pensieri

scoperti, è stata riproposta la tradizione del baratto, o meglio dello “Swap””: un appuntamento per riciclare e regalare vestiti che non servono più, ma anche per rinnovare capi di abbigliamento che hanno annoiato. Lo spettacolo teatrale: “Naviganti tra il reale e il virtuale” ha riportato l’attenzione sulle relazioni, concentrandosi ironicamente sul legame tra mondo reale e virtuale. Come nei sabati precedenti, la serata è proseguita con gli aperitivi in piazza, grazie alla collaborazione dei commercianti di piazza Boves, e si è conclusa con musica e balli.



#### 2.4 Enti e soggetti che hanno aderito alle iniziative pubbliche

Hanno aderito all’iniziativa, che si è svolta in Piazza Boves:

- La Consulta degli Studenti di Cuneo
- WSF Collective & Writers
- L’associazione Campeggio Resistente
- L’associazione Lhi Balos
- L’associazione 1000 miglia
- L’Associazione Culturale Gheghebaba
- Cuneo Città Aperta
- L’Accademia dei Giocatori
- L’Associazione Basta un Seme Arci

- Il gruppo teatrale degli studenti dell'IIS Grandis-IPSIA di Cuneo in collaborazione le associazioni Non solo noi Onlus e Esseoesse.net Onlus
- Gruppo Restart Party Langhe Roero
- La Fondazione Culturale Responsabilità Etica
- La libreria Arcipelago
- Centro di aggregazione giovanile: “La pulce nell’acqua”
- I commercianti del centro storico

Consulta degli studenti di Cuneo e i commercianti del centro storico hanno sostenuto l’iniziativa anche con un contributo economico utilizzato per affrontare le spese relative agli eventi.

### **3. GENITORI, ADOLESCENTI, EMOZIONI**

Sono stati organizzati, grazie al contributo economico erogato dal Comune di Cuneo, 2 nuovi cicli di incontri di approfondimento sulla genitorialità in adolescenza, come richiesti dai genitori coinvolti nella prima edizione, con i seguenti obiettivi:

- offrire ai genitori di adolescenti uno spazio di riflessione e di “decantazione” dei vissuti;
- rinforzare il ruolo genitoriale, dando fiducia a quanto già “trasmesso” nel tempo ai figli;
- sostenere i genitori nel comprendere ed accompagnare i cambiamenti dei figli e nel trovare nuove regolazioni relazionali che tengano conto dei bisogni in evoluzione degli stessi;
- facilitare il confronto fra genitori facendo leva su dinamiche di sostegno reciproco;
- promuovere una cultura della genitorialità attenta ai bisogni ed alle risorse dei figli;
- prevenire dinamiche di conflittualità estreme e la lacerazione della relazione genitori-figli.

Il percorso in orario serale ha raggiunto il numero massimo di partecipanti (20 iscritti) mentre a quello in orario pre-serale, nonostante l’ulteriore sforzo divulgativo, si sono iscritti 14 genitori. In totale si sono quindi raggiunti 34 genitori, con una media di presenze di 24 persone a incontro.

Rispetto alla variabile di genere, 6 partecipanti sono padri, equamente suddivisi nelle due fasce orarie: pur essendo un numero ridotto, risulta essere tuttavia significativa tale presenza maschile in percorsi che normalmente sono nettamente connotati da una partecipazione femminile.

Nel gruppo pre-serale si registra una maggior presenza di genitori con figli in età adolescenziale (oltre i 15 anni), mentre nel gruppo serale vi è un sostanziale equilibrio fra genitori di figli preadolescenti (11-14 anni) e adolescenti.

Coerentemente con gli obiettivi prefissati, la metodologia è incentrata sulla costruzione del dialogo fra genitori e conduttori (volutamente una donna e un uomo per facilitare le possibili identificazioni e offrire una maggior ampiezza di sguardi) e fra i genitori stessi.

#### *I incontro*

Nel primo incontro è stato presentato il percorso formativo e le regole del gruppo. La presentazione dei partecipanti è avvenuto con la metodologia del foto-linguaggio e infine è stata effettuata una raccolta “guidata” delle aspettative e dei bisogni. I partecipanti hanno espresso l’esigenza di approfondire i seguenti temi:

- il ruolo dei genitori nel sostenere la crescita e l'autostima dei figli
- la gestione della quotidianità, fra conflitti e regole
- come comunicare con i figli, in un tempo di loro "allontanamento"
- il gruppo di pari
- la gestione dell'affettività e della sessualità
- i social network.

Nel secondo incontro, i gruppi hanno scelto quale dei temi emersi approfondire. Pur con alcune diversità, tutti e tre i gruppi hanno portato episodi di reciproca incomprensione fra genitori e figli, che sono stati il pretesto per approfondire il tema della **gestione dei conflitti e della comunicazione**. Si è quindi ragionato sulle "ragioni" dei figli, sul "ruolo attivo" dei genitori nel contribuire a fomentare o a contenere l'escalation dei conflitti, sul silenzio dei figli, sulla loro richiesta crescente di spazi di privatezza, sulla scelta dei tempi e dei modi per aprire la comunicazione con loro, sulle diversità di linguaggio. Sullo sfondo, è emerso, in particolare fra i genitori con figli di adolescenti, il vissuto di "tradimento" da parte dei figli a fronte del forte investimento relazionale dei genitori, in un'età in cui i primi tendono ad allontanarsi e a svalutare quanto proposto dai secondi. La scoperta di tali vissuti faticosi, ha portato i genitori a confrontarsi sulla necessità di sostegno, sia all'interno della coppia genitoriale, da parte della propria rete relazionale o di supporti specialistici.

Nel terzo incontro, a partire da alcuni spezzoni di cartoni animati in cui veniva riportata la tensione nella relazione genitori-figli in adolescenza, i partecipanti sono stati invitati a individuare i "cibi buoni" che i genitori possono offrire ai figli in questa età. Ne è emerso un quadro molto variegato di atteggiamenti e di attenzioni, che appartengono al registro della normatività e del controllo, della vicinanza affettiva, del dialogo e dell'ascolto attivo, della presenza, ecc. e che ha permesso di approfondire i principali **stili genitoriali** (autoritario, permissivo, autorevole). I genitori si sono così interrogati circa le proprie attitudini personali e relazionali e sui fronti di maggior difficoltà, in un processo di presa di consapevolezza dei limiti personali utile a "rendere umana" (e non asetticamente perfetta) la relazione con i figli.

E' inoltre emersa la dimensione familiare entro cui la relazione genitore-figlio/a si inserisce, quale contenitore più ampio che tutti comprende e a cui rivolgersi anche per comprendere alcune specificità di comportamento (ad es. le differenze fra primogenito, secondogenito, terzogenito; le differenze di genere incrociate – madre/figlia, madre/figlio, padre/figlia, padre/figlio – ecc.).

Nell'ultimo incontro, coerentemente con il compito di crescita dei ragazzi adolescenti e con il compito del gruppo di "salutarsi", si è affrontato il **tema del distacco** dei figli, del loro prepararsi a staccarsi dalla famiglia per realizzare se stessi e i propri sogni. Si è quindi ragionato sulla fatica (e sul desiderio) nel lasciar andare il figlio per la propria strada, lasciando spazio alle diversità di vissuti in questo delicato processo.

Al termine dell'ultimo incontro si è dedicato un po' di tempo alla valutazione dell'intero percorso, attraverso una serie di domande mirate e un'attività riepilogativa di sintesi da cui sono emersi i seguenti aspetti:

- la metodologia di lavoro si è rivelata efficace e rispondente alle aspettative dei partecipanti,
- la possibilità di fare un percorso in piccolo gruppo è stata molto apprezzata e riconosciuta come risorsa,
- lo stile dei formatori è risultato gradevole, coinvolgente, d'impatto,

- l'aver utilizzato forme e strumenti didattici e comunicativi differenti è stato indispensabile per promuovere una riflessione sugli stili relazionali e processi comunicativi dell'essere genitore,
- non avere temi predeterminati è stata una sorpresa molto ben accolta, che ha risposto ai reali bisogni dei genitori partecipanti,
- la tempistica degli incontri è stata valutata positivamente,
- i partecipanti hanno espresso il desiderio di ulteriori incontri rivolti ai partecipanti ma anche aperti ad altri genitori.

#### **4. LA VALUTAZIONE: I QUESTIONARI, GLI ASPETTI QUANTITATIVI**

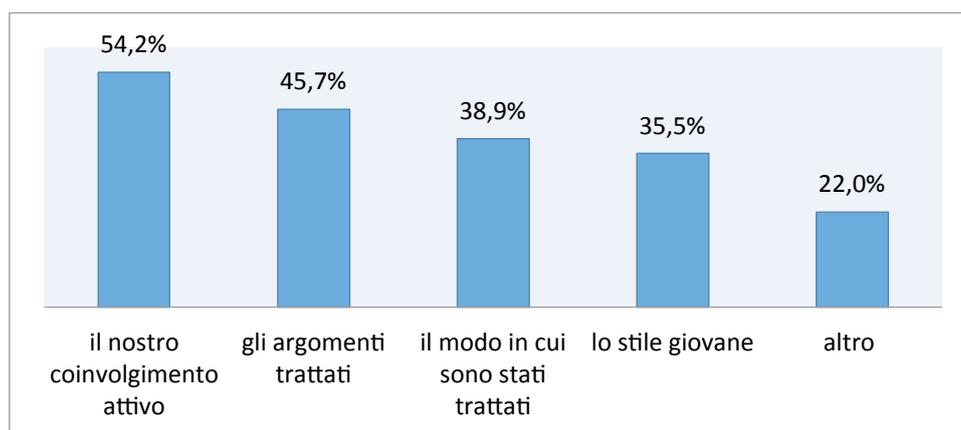
---

La valutazione del progetto è avvenuta dapprima attraverso la somministrazione di questionari, volti a rilevare il giudizio complessivo sull'esperienza, evidenziandone punti di forza e di debolezza. Sono stati intervistati sia soggetti attivi, coinvolti a vario titolo nel progetto: insegnanti, studenti, peer, operatori, sia destinatari delle attività che, pur beneficiando degli interventi previsti dal programma, non hanno partecipato alla messa a punto dell'iniziativa. Era infatti importante rilevare il punto di vista non solo di chi ha partecipato al progetto e ha collaborato alla sua realizzazione, ma anche dei destinatari delle attività previste dalla sperimentazione. Si tratta di interviste dirette, faccia a faccia, per le quali la lettura delle domande e la trascrizione delle risposte erano a cura dell'intervistatore.

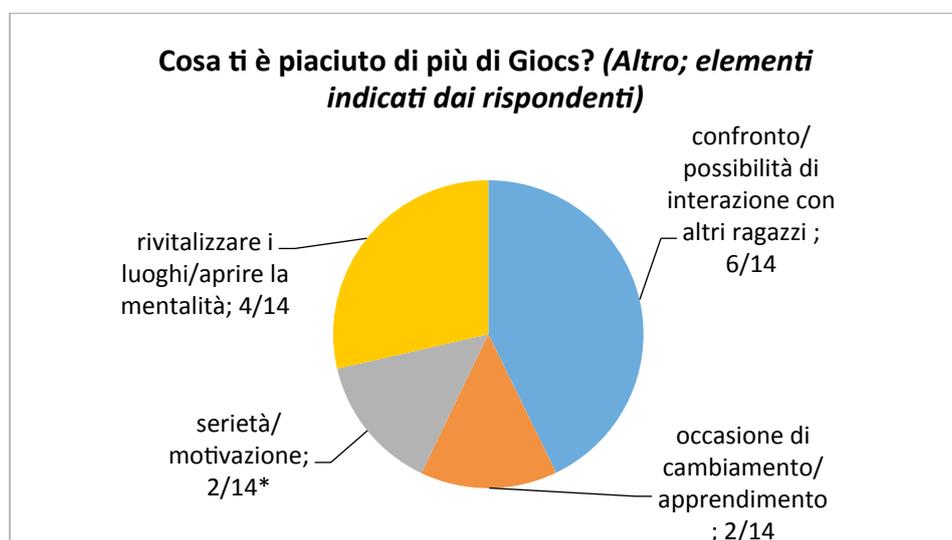
In totale sono stati raccolti 121 questionari, metà dei quali (61) compilati da partecipanti alle attività del mattino, mentre la restante parte da chi è stato coinvolto nelle attività pomeridiane. Netta la prevalenza femminile (77 intervistate, a fronte di 42 intervistati) così come la presenza di intervistati adolescenti e giovani, poiché circa il 70% degli intervistati ha meno di 30 anni. Ciò non stupisce, se si pensa che il progetto ha i giovani per protagonisti e le iniziative, sebbene pensate per coinvolgere l'intera cittadinanza, sono destinate prioritariamente alla fascia d'età giovanile.

I soggetti che hanno contribuito alla realizzazione di *Giocs* sono stati chiamati a indicarne i punti di forza, ovvero gli elementi che sono piaciuti di più del progetto; potevano scegliere più modalità di risposta tra quelle previste e indicarne di alternative (selezionando la modalità: "altro"). Come emerge dalla tabella sottostante (Graf. 1) il coinvolgimento attivo dei partecipanti è stato l'elemento maggiormente valorizzato dagli intervistati (il 54,2% l'ha indicato) seguito a breve distanza dagli argomenti trattati (45,7%) e dal modo in cui sono stati trattati (38,9%); lo stile giovane è stato ugualmente apprezzato (35,5%). Tra gli elementi aggiuntivi evidenziati, sono stati richiamati aspetti costitutivi del progetto, come la possibilità di confrontarsi e interagire con altri ragazzi (Graf. 2) uno degli obiettivi principali di *Giocs*, e l'opportunità di rivitalizzare la propria città, aprendola a iniziative innovative. Sono stati inoltre segnalati gli effetti positivi della partecipazione individuale all'iniziativa, concepita come un'occasione di crescita e di cambiamento, grazie alla serietà e alla motivazione dimostrata da chi vi ha aderito.

Graf. 1 - “Cosa ti è piaciuto di più di GIOCS?” dei soggetti attivi (erano possibili più risposte)



Graf. 2 - Risultati della risposta: “Altro/specificare” aggregati per aree tematiche



\*Si tratta del valore assoluto dei rispondenti, sul totale di chi ha indicato “altro”

I soggetti attivi, inoltre, dovevano indicare i punti di debolezza di GIOCS, ovvero gli elementi meno apprezzati del progetto:

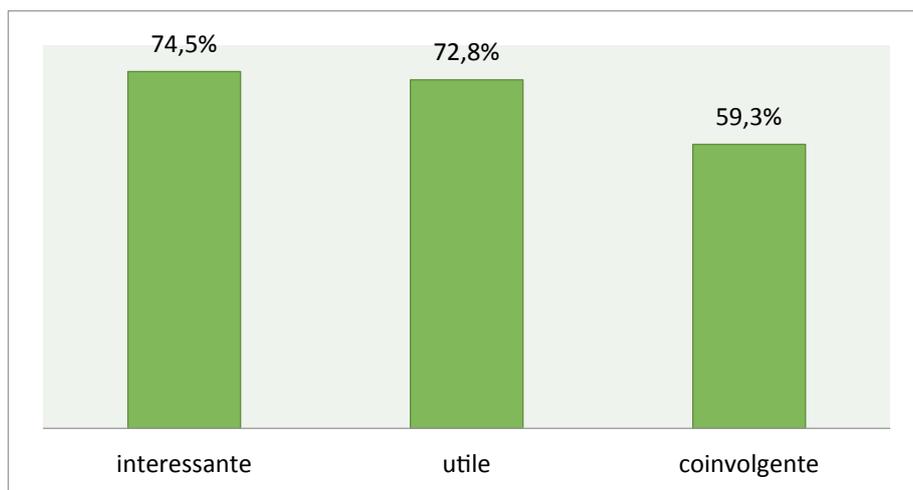
- l’aspetto problematico riportato più di frequente (da 6 intervistati) consiste nel poco tempo a disposizione;
- seguono, a breve distanza, i problemi burocratico-amministrativi richiamati da 5 intervistati;
- ulteriore elemento segnalato è lo scarso coinvolgimento di alcuni studenti nel progetto e la conseguente difficoltà a motivarli a partecipare;
- due intervistati, inoltre, denunciano il carattere un po’ dispersivo dell’iniziativa;
- vi sono infine due riferimenti isolati a mancati approfondimenti tematici e alla difficoltà di parlare in pubblico.

Nel complesso, si riscontra una limitata presenza di rilievi critici: su 59 intervistati, meno di un terzo (19) ha indicato punti di debolezza del progetto, mentre più di due terzi (40) non ha riscontrato

problematicità relative all'organizzazione e alla messa a punto dell'iniziativa. SI trattava, infatti, di una domanda aperta, per la quale gli intervistati dovevano richiamare uno o più aspetti critici dell'iniziativa; la buona riuscita del progetto è testimoniata dall'elevata presenza di intervistati che ha risposto tracciando una linea o scrivendo: "nulla".

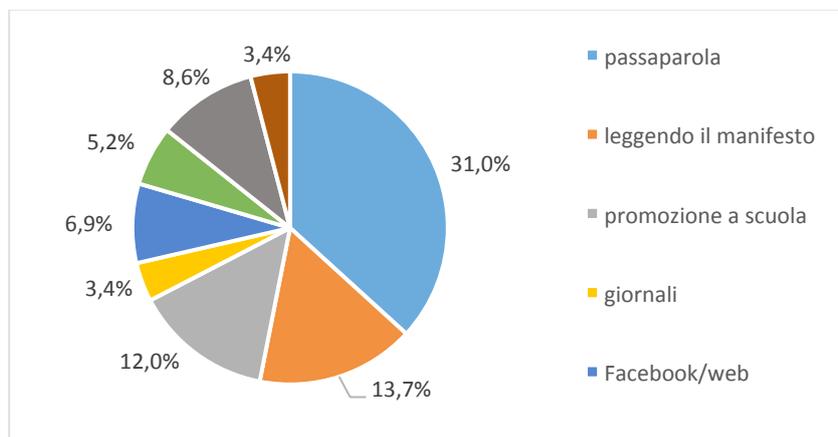
Ampiamente positivo anche il giudizio complessivo sul progetto (si veda Graf. 3), ritenuto dalla stragrande maggioranza dei soggetti attivi come interessante (74,5%) e utile (72,8%) e da più della metà degli intervistati come coinvolgente (59,3%); da precisare, inoltre, che le tre modalità di risposta connotate negativamente: "inutile", "noioso" e "poco coinvolgente" non hanno ottenuto riscontro nel campione.

*Graf. 3 - Giudizio complessivo sul progetto; soggetti attivi (possibili più risposte)*



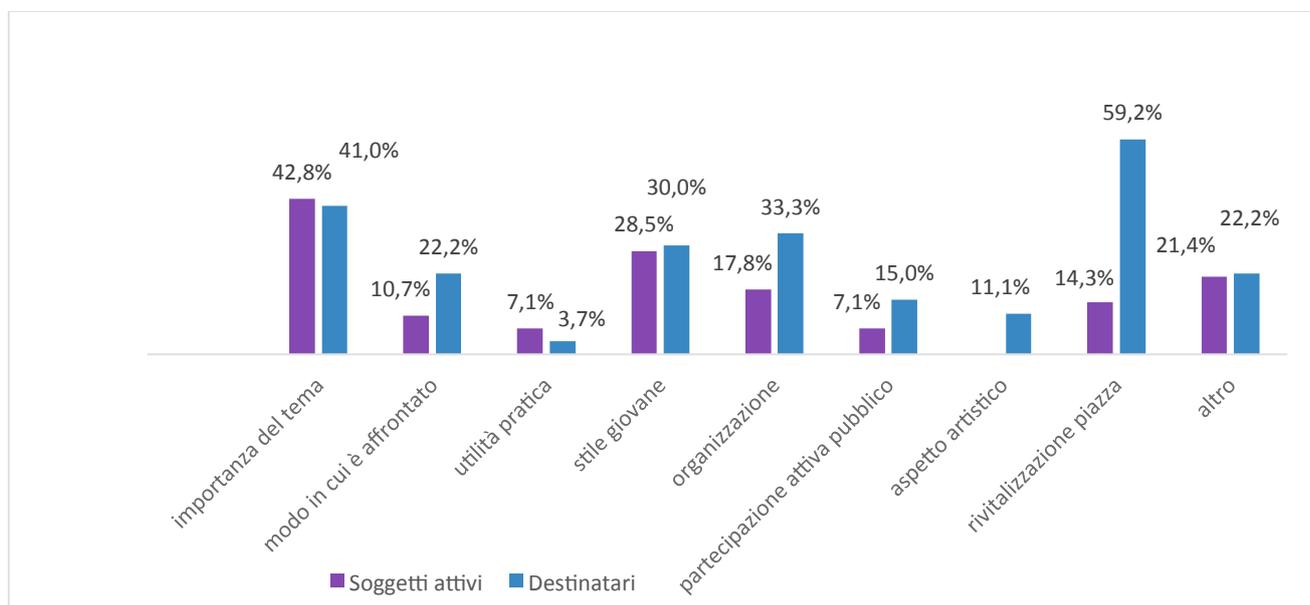
I destinatari finali delle attività, ovvero gli intervistati che non hanno partecipato alla realizzazione del progetto erano, nella maggioranza dei casi (58%) a conoscenza dell'iniziativa; i principali canali informativi sono stati il passaparola, la comunicazione tra amici e in famiglia, soprattutto tra nonni e nipoti, e i canali di pubblicizzazione dell'evento, sia reali: i manifesti sparsi per la città, l'attività di promozione a scuola e i giornali, sia virtuali: la pagina Facebook e gli avvisi diffusi sul sito del comune. Questi risultati testimoniano la buona capacità di promozione dell'iniziativa, a cura dei giovani, che attraverso l'uso di mezzi di comunicazione tradizionali e digitali, hanno saputo intercettare le diverse fasce d'età che compongono la cittadinanza cuneese.

*Graf. 4 - Principali canali informativi dei soggetti non partecipanti.*



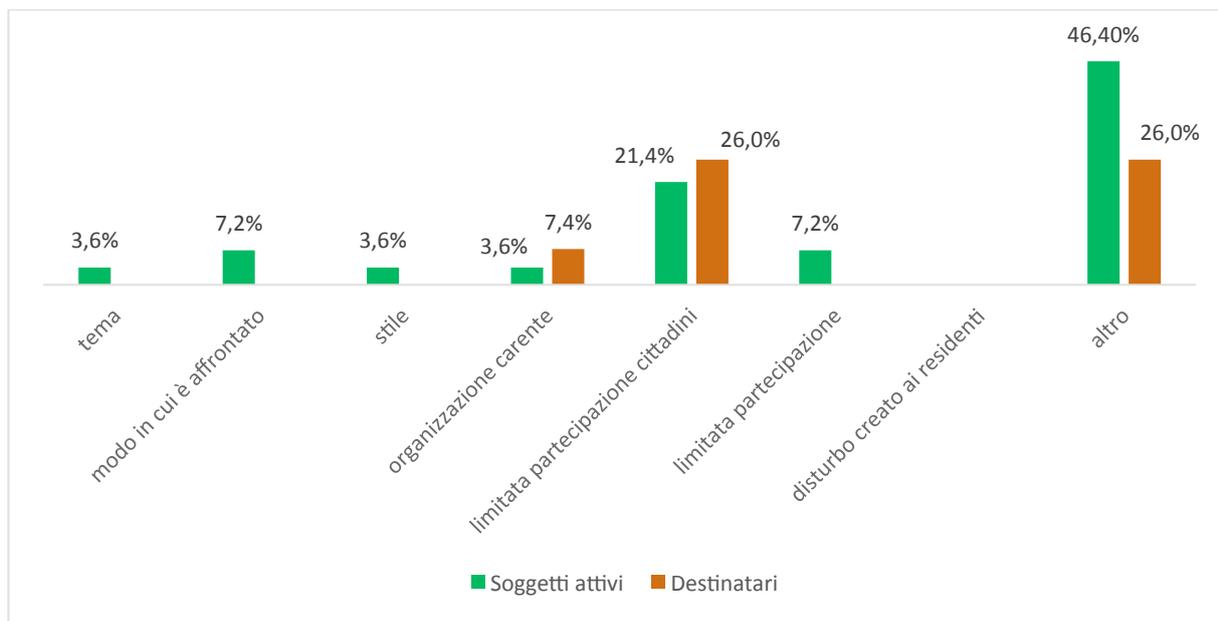
La valutazione, quindi, è entrata maggiormente nel dettaglio, chiedendo ai soggetti attivi e ai destinatari un giudizio sull'evento o meglio, sul ciclo di eventi, a cui hanno partecipato; si è deciso di considerarli separatamente per le tre giornate, poiché ognuna di esse affrontava tematiche diverse. Nella tabella seguente (Graf. 5) sono riportate le risposte relative agli elementi più apprezzati degli incontri del 16 maggio: i soggetti coinvolti nel progetto hanno messo in luce gli aspetti tematici e organizzativi dell'evento (l'importanza del tema, il modo in cui è stato affrontato, lo stile giovane) mentre i destinatari delle iniziative hanno apprezzato le ricadute dell'iniziativa, in termini di rivitalizzazione della piazza, partecipazione attiva del pubblico e in generale hanno valutato positivamente i contenuti artistici delle attività. Da segnalare, invece, la sintonia sugli elementi aggiuntivi riportati nella risposta "altro": la possibilità di confrontarsi, la commistione di realtà diverse, il valore della testimonianza e delle testimonianze ascoltate.

*Graf. 5 - "Cosa ti è piaciuto di più di quest'evento?" (soggetti attivi e destinatari finali) degli incontri del 16 maggio (possibili più risposte)*



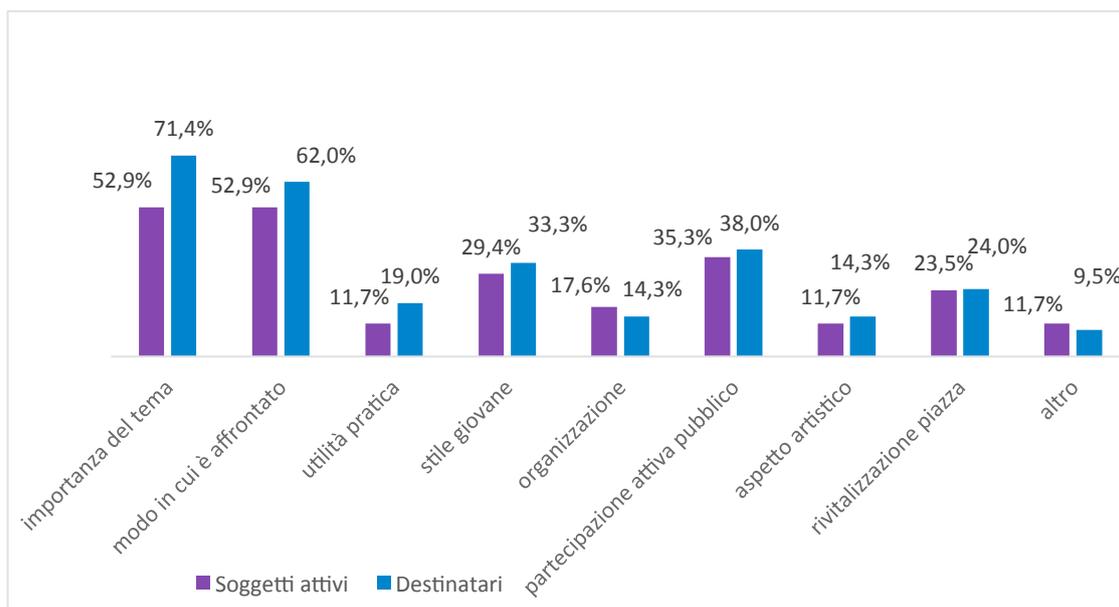
Per quanto riguarda gli elementi critici della giornata del 16 maggio (Graf. 6) i soggetti attivi puntano il dito sulla limitata partecipazione delle istituzioni e dei cittadini, a cui si aggiungono gli spazi ristretti e la sovrapposizione con altri eventi, indicati nella categoria "altro". I destinatari finali paiono più sensibili a carenze organizzative dell'iniziativa, ma concordano nell'individuare la partecipazione dei cittadini e la disponibilità di spazi adeguati (segnalati nella categoria "altro") come elementi migliorabili dell'evento. Da notare che l'iniziativa non sembra aver arrecato alcun disturbo ai residenti, poiché si tratta di un elemento ignorato da entrambi i gruppi di intervistati, a conferma della risposta positiva dei cuneesi all'iniziativa.

*Graf. 6 - “Cosa non ti è piaciuto di quest’evento?” (soggetti attivi e destinatari) degli incontri del 16 maggio (possibili più risposte)*



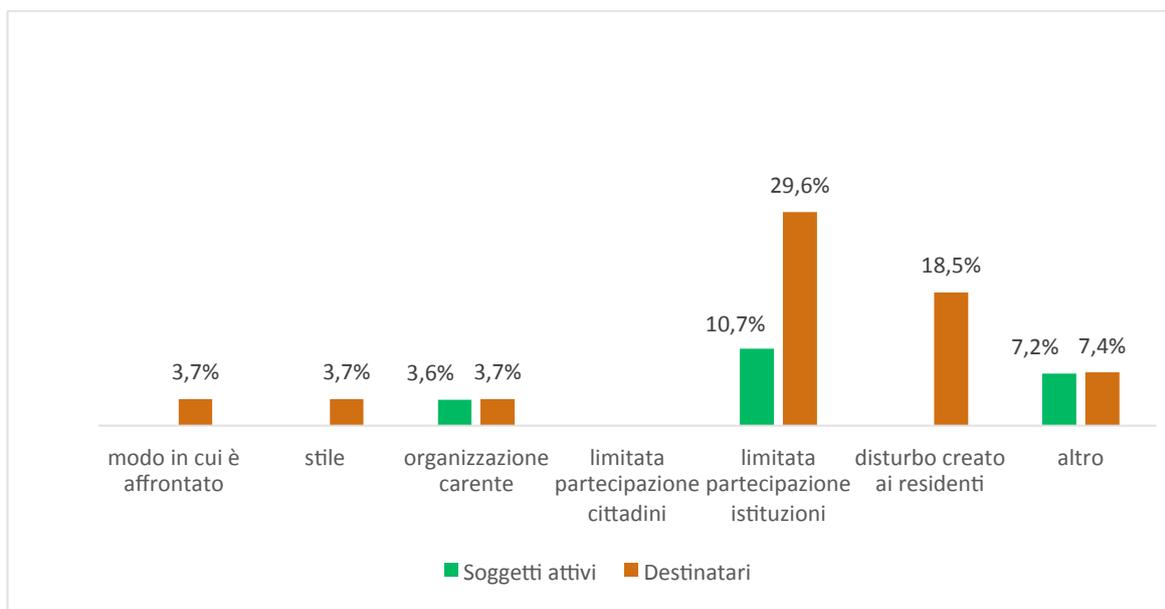
Il tema del ciclo di eventi del 23 maggio, ovvero il recupero ecologico, ha ottenuto numerosi consensi sia dai soggetti attivi che passivi, che mostrano nuovamente di apprezzare lo stile giovanile dell’iniziativa e la partecipazione attiva del pubblico. Come si può osservare nella tabella sottostante (Graf. 7) i giudizi sono maggiormente allineati rispetto alle valutazioni espresse per gli interventi del 16 maggio: gli elementi legati alle ricadute del progetto (utilità pratica, aspetto artistico, rivitalizzazione della piazza) godono di un livello di apprezzamento moderato da parte di entrambi i gruppi. Nella categoria “altro” numerosi intervistati, soprattutto studenti, indicano l’incontro con lo psicologo come un elemento positivo del ciclo di eventi, che fornisce la possibilità di confrontarsi con una figura competente, ma non autoritaria.

*Graf. 7 - Risposte alla domanda: “Cosa ti è piaciuto di più di quest’evento?” (soggetti attivi e destinatari finali) degli incontri del 23 maggio (possibili più risposte)*



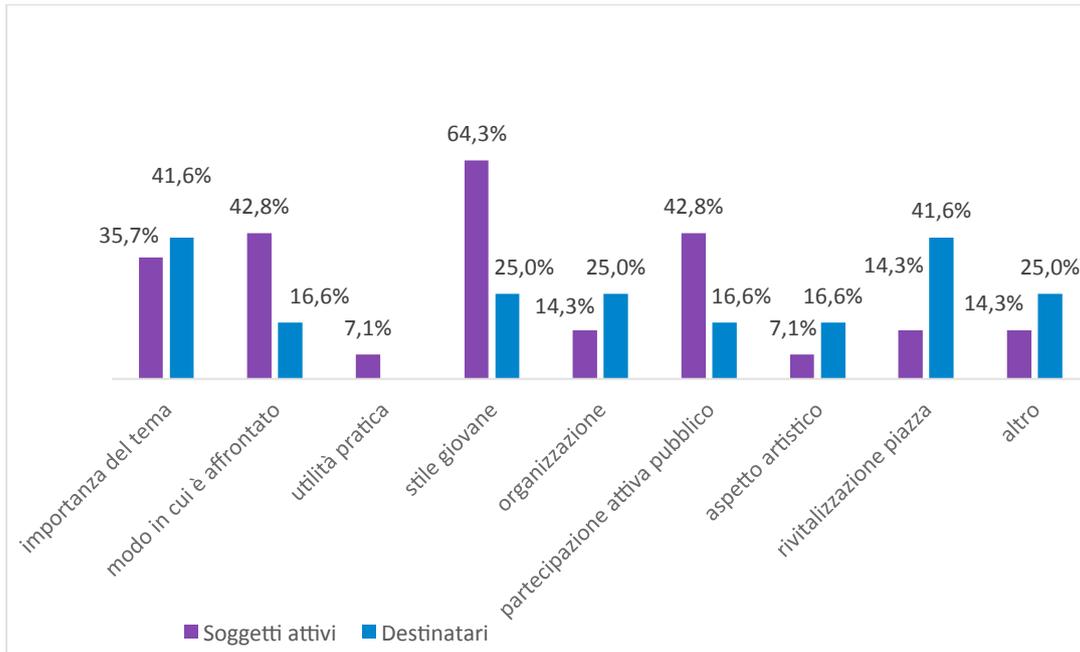
Assai meno coincidenti i giudizi sugli elementi di criticità della giornata (Graf. 8) che per i soggetti attivi si concentrano sulla limitata partecipazione delle istituzioni (elemento indicato anche dai destinatari, ma con una percentuale tripla) mentre per i soggetti passivi si aggiunge il disturbo creato ai residenti (indicato dal 18,5% del gruppo), il modo in cui sono stati affrontati i temi e lo stile di conduzione dell'iniziativa. Da osservare che sia i temi affrontati sia la partecipazione dei cittadini non si rivelano ambiti problematici delle attività previste durante il secondo sabato dell'iniziativa.

Graf. 8 - "Cosa non ti è piaciuto di quest'evento?" (soggetti attivi e destinatari finali) degli incontri del 23 maggio. (possibili più risposte)



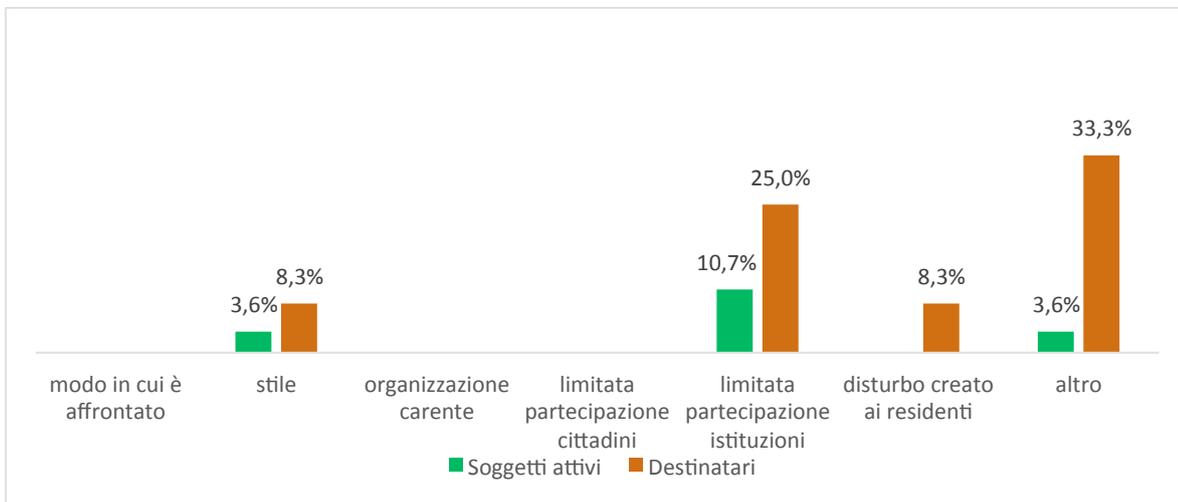
L'elemento più apprezzato del ciclo di incontri del 30 maggio (Graf. 9) è, invece, lo stile giovane dell'iniziativa, messo in luce soprattutto dai partecipanti al progetto, che valutano positivamente anche il modo in cui è affrontato il tema della giornata (il recupero delle relazioni) e la partecipazione attiva del pubblico. I destinatari, invece, evidenziano l'importanza del tema e la capacità dell'iniziativa di dare vita alla piazza, a cui si aggiungono gli aspetti organizzativi, uniti alla trasmissione di esperienze e alla possibilità di mettere a confronto diverse generazioni (elementi emersi all'interno della categoria "altro"). Anche per i soggetti attivi, d'altra parte, lo scambio intergenerazionale di testimonianze è un punto di forza del ciclo di incontri del 30 maggio.

Graf. 9 – “Cosa ti è piaciuto di più di quest’evento?” (soggetti attivi e destinatari finali) degli incontri del 30 maggio (possibili più risposte)



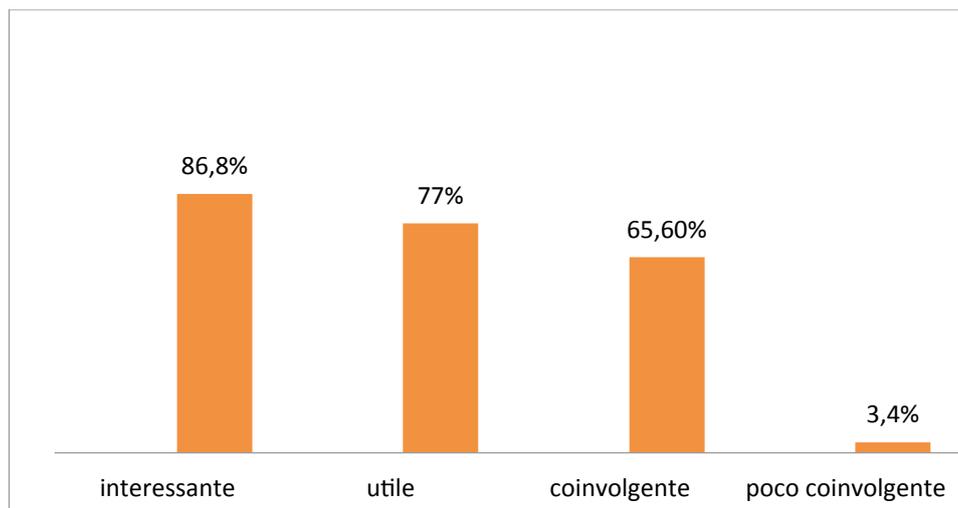
Da una breve occhiata al grafico 10, si osserva la scarsa presenza di elementi critici della giornata di incontri del 30 maggio: i soggetti attivi riscontrano carenze, seppure limitate, nello stile di conduzione degli interventi e nella limitata partecipazione delle istituzioni. Quest’ultimo elemento è oggetto di maggiori critiche da parte dei destinatari delle attività che, inoltre, rilevano nuovamente il disturbo arrecato ai residenti come un punto debole dell’iniziativa. Ciononostante, sia il numero di elementi negativi, che le percentuali ad essi associate, sono poco consistenti, a indicare il buon livello di apprezzamento riscontrato dalla giornata di eventi. Nella categoria “altro” si concentrano alcuni rilievi critici relativi ad aspetti logistici, quali lo spazio e le sedie a disposizione, o il rumore di sottofondo, non particolarmente significativi.

Graf. 10 - “Cosa non ti è piaciuto dell’evento?” (soggetti attivi e destinatari finali) degli incontri del 30 maggio (possibili più risposte)



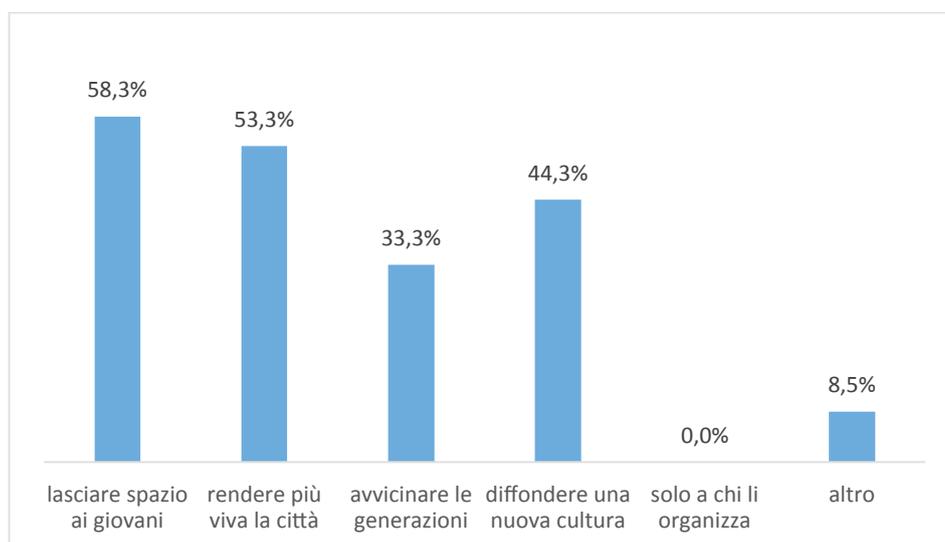
Infine, il giudizio sull'evento da parte dei destinatari delle attività è largamente positivo, come emerge dal grafico 11: quasi il 90% degli intervistati lo giudica interessante, quasi l'80% lo ritiene utile e oltre il 60% coinvolgente, con una percentuale quasi irrisoria di rispondenti che lo considera poco coinvolgente.

*Graf. 11 – Giudizio complessivo sull'evento (soggetti attivi e destinatari finali) (possibili più risposte)*



I soggetti, non coinvolti direttamente nel progetto, sono stati interpellati anche sull'utilità di questo tipo di eventi; come evidenzia il grafico 12, buona parte dei rispondenti ritiene che l'iniziativa possa servire a lasciare spazio ai giovani e a rendere più viva la città, in parte anche a diffondere una nuova cultura. Meno condiviso l'obiettivo di avvicinare le generazioni, sebbene nella categoria "altro" molti intervistati abbiano inserito la possibilità di confrontarsi con adulti e ragazzi, aumentando la consapevolezza di sé e sensibilizzando all'importanza della relazione tra studenti e professori.

*Graf. 12 - "Questo tipo di eventi serve a:" (destinatari finali).*



Tornando ai soggetti attivi, la totalità del campione consiglierebbe a un altro ragazzo o a un collega un'esperienza simile a quella compiuta all'interno del progetto *Giocs*, a riprova del giudizio largamente positivo sul progetto, da parte di chi vi ha partecipato.

Infine, il questionario dava la possibilità di lasciare suggerimenti o proposte per migliorare il progetto *Giocs* o il singolo evento. Le proposte avanzate dai partecipanti e dai destinatari delle attività sono sostanzialmente sovrapponibili, poiché toccano temi simili, individuando gli stessi aspetti dell'iniziativa da potenziare:

- la richiesta più frequente consiste nell'estensione del progetto a più classi/scuole;
- inoltre, si suggerisce di coinvolgere maggiormente i commercianti nel progetto, ampliando anche il numero di bancarelle che espongono prodotti di artigianato durante gli eventi;
- alcuni suggerimenti vertono sulla necessità di creare gruppi più piccoli di studenti e di dare maggiore spazio alle esperienze personali;
- gli intervistati esprimono anche il desiderio di dare continuità all'iniziativa, istituzionalizzando gli eventi previsti dal progetto e organizzandone altri, in periodi diversi dell'anno;
- a tal fine, alcuni sostengono l'esigenza di fare più rete con le istituzioni e le associazioni presenti sul territorio;
- si rileva infine l'esigenza di dare maggiore visibilità all'iniziativa, utilizzando diversi canali di comunicazione (radio, manifesti) o coinvolgendo un personaggio di grande richiamo.

La maggior parte delle indicazioni fornite dagli intervistati consistono in consigli su come estendere l'iniziativa o portarla avanti, quindi *Giocs* rappresenta un'esperienza positiva, da sostenere e ripetere in futuro, sia per chi ha contribuito alla sua realizzazione, sia per coloro che ne hanno beneficiato.

## **5. LA VALUTAZIONE: GLI ASPETTI QUALITATIVI**

Per dare conto dell'esperienza rappresentata dal progetto *Giocs*, si è ritenuto necessario utilizzare diversi strumenti, non solo di tipo quantitativo, come i questionari, che danno un'idea generale e complessiva della sperimentazione, ma anche di tipo qualitativo, capaci di cogliere le sfumature, gli aspetti emotivi, nonché di riprodurre l'atmosfera degli eventi organizzati dai ragazzi. Si tratta inoltre di catturare la qualità del processo, attraverso strumenti adatti, piuttosto che fermarsi alla rilevazione dei risultati. La registrazione di alcuni degli appuntamenti più significativi delle tre giornate che hanno dato vita all'iniziativa, intrecciata con le interviste discorsive ai partecipanti, e con i post scritti sulla pagina Facebook dell'iniziativa dai ragazzi, forniscono un'immagine più chiara e approfondita di cosa ha rappresentato *Giocs* per chi vi ha partecipato.

Riprendendo i risultati dell'analisi dei questionari, uno degli aspetti maggiormente apprezzati del progetto, da parte dei partecipanti, consiste nella possibilità di essere coinvolti attivamente in un'iniziativa, che prevede l'interazione con altri ragazzi e offre un'opportunità di crescita e di cambiamento. La possibilità di fare qualcosa di concreto per la propria città, senza scoraggiarsi di fronte agli ostacoli che si frappongono ai traguardi prefissati, produce un aumento dell'autostima e della consapevolezza nelle proprie capacità, dei partecipanti. Inoltre, la capacità di lavorare in team e su obiettivi, competenze fondamentali per la vita adulta, sono acquisite partecipando a un progetto

innovativo, capace di coniugare intraprendenza e creatività. La poesia, pubblicata dallo staff di *Giocs* sulla pagina Facebook del progetto, suggerisce l'idea di un'esperienza proficua, perché caratterizzata dall'impegno per raggiungere obiettivi comuni, divertendosi e conoscendosi a vicenda:

*Ci piace la gente che vibra  
che non devi continuamente sollecitare  
e alla quale non c'è bisogno di dire cosa fare  
e lo fa in meno tempo di quanto sperato.  
Ci piace la gente che sa misurare  
le conseguenze delle proprie azioni,  
la gente che non lascia le soluzioni al caso.  
Ci piace la gente che pensa  
che il lavoro in équipe, tra amici,  
è più produttivo dei caotici sforzi individuali.  
Ci piace la gente che conosce  
l'importanza dell'allegria.  
Ci piace la gente sincera e franca,  
capace di opporsi con argomenti sereni e ragionevoli.  
Ci piace la gente di buon senso,  
quella che non manda giù tutto,  
quella che non si vergogna di riconoscere  
che non sa qualcosa o si è sbagliata.  
Ci piace la gente fedele e caparbia,  
che non si scoraggia quando si tratta  
di perseguire traguardi e idee.  
Ci piace la gente che lavora per dei risultati.*

Un secondo aspetto positivo richiamato dai questionari, **consiste nella possibilità di confrontarsi con figure adulte e non sul tema delle relazioni**. In particolare, le occasioni di dialogo tra adolescenti e adulti sono state oggetto di commenti molto positivi da parte dei partecipanti, a partire dall'incontro con lo psicologo e psicoterapeuta Andrea Pascale, la mattina di sabato 23 maggio. Un'insegnante, intervistata al termine dell'evento, afferma: *“La comunicazione tra i ragazzi e una figura professionale è molto proficua, i ragazzi hanno bisogno di confrontarsi con qualcuno al di sopra delle parti e di essere ascoltati”*. Per quanto riguarda le modalità di conduzione dell'evento, una collega sostiene di aver apprezzato in modo particolare la possibilità offerta ai ragazzi di intervenire personalmente durante l'incontro: *“I ragazzi hanno bisogno di confrontarsi con persone che usano il loro linguaggio, che si mettono alla pari, che cercano di capire le loro problematiche, senza essere giudicati”*.

**Gli insegnanti intervistati riportano un feedback positivo dell'evento, da parte degli studenti, che hanno manifestato soddisfazione soprattutto per il loro coinvolgimento attivo nell'incontro**. Si solleva una sola voce critica, a indicare un elemento migliorabile: la possibilità di risposta dell'adulto, perché se i genitori devono essere disponibili ad ascoltare, come più volte ribadito durante l'incontro, anche gli adolescenti devono aprirsi al confronto. Secondo l'intervistata: *“Molto spesso loro stessi creano una barriera, più o meno inconsapevole, e diventa molto difficile riuscire ad abbattere queste barriere. È più facile confrontarsi con uno psicologo perché è una figura neutrale”*. Il commento, che può essere accolto come suggerimento per le edizioni future, non inficia il giudizio favorevole nei confronti dell'incontro con una figura professionale, capace di disporsi all'ascolto delle istanze dei giovani, senza assumere un atteggiamento giudicante nei loro confronti.

**L'importanza dell'incontro e dell'ascolto reciproco** emerge anche nel corso della giornata del 30 maggio, dedicata appunto al recupero delle relazioni. Il *fil rouge* che tiene insieme le tre giornate, ovvero il tema del recupero, si palesa nel terzo appuntamento di *GioCS*, mostrando le connessioni con i sottotemi che caratterizzano i sabati precedenti, come rivela la recensione di una ragazza dello staff:

*In piazza rifioriscono i legami.*

*Recuperare le relazioni, in un'epoca in cui anch'esse sembrano seguire la regola del consumo. Se una cosa è rotta, meglio sostituirla che ripararla.*

*Se una cosa richiede impegno, connettere e disconnettere è un gioco da bambini.*

*Recupero delle relazioni è la formula di accesso al terzo appuntamento targato GIOCS.*

*[...] la missione, questa volta, consiste nel deporre tutte quelle armi di autodifesa dall'altro – dallo straniero, da chi non può capirci, o forse lo sa fare fin troppo bene – e lanciarsi nella meravigliosa sfida secolare della conoscenza spregiudicata.*

Recuperare le relazioni, quindi, significa sfidare le regole del consumismo, che vorrebbero la sostituzione dell'“oggetto” rotto con uno nuovo, e aprirsi al nuovo e al diverso, eliminando le proprie barriere e difese. La mattina, in particolare, ha visto professori e studenti “deporre le armi” e aprirsi al dialogo, per immaginare una scuola migliore. A partire dalla scuola, palestra di vita, s'impara a costruire, rompere e ricucire relazioni significative, e l'apprendimento delle competenze relazionali accompagnerà poi i giovani nell'entrata nella vita adulta. Inoltre, avere rapporti stabili e trasparenti con gli adulti di riferimento rappresenta un elemento di benessere e un fattore di prevenzione di stili di vita rischiosi, per i giovani. Una delle *peer* del gruppo: “Giovani e Salute” mette in luce in modo chiaro questo elemento, che contrassegna l'incontro tra studenti e professori: “Bisogna capire cosa non va nella relazione, e poi estendere il concetto di relazione onesta, sincera, al di fuori delle mura scolastiche. Ho seguito tutto dalle retrovie, per me relazione è vedere degli studenti e dei professori che, per la prima volta e in modo plateale, si dicono delle cose”.

**Condividere emozioni negative e positive, mettendosi a nudo di fronte alla controparte, rappresenta un'occasione per mettere in luce le criticità delle relazioni tra studenti e professori:** la diffidenza reciproca, la mancanza di sincerità, la difficoltà a entrare in relazione non solo da un punto di vista professionale, ma anche umano. Come uno dei professori commenta: “Ascoltare queste letture, ci mette di fronte a quello che è il tema di questa giornata: la difficoltà delle relazioni, abbiamo ascoltato le ferite delle relazioni, aprono sempre delle complessità”. L'invito degli insegnanti presenti è di soppesare le parole, che talvolta possono ferire, e di non focalizzarsi sulla valutazione finale: “Voi studenti dovete rivendicare una relazione più vera e autentica con gli insegnanti, non dovete arrendervi, rivendicare nei giusti modi, senza chiudersi, sapendo che è vero che loro hanno l'arma del potere, ma voi potete umanizzare questa cosa. Anche gli insegnanti fanno fatica a relazionarsi, dovete aiutarli, mi piace una scuola dove ci si aiuta vicendevolmente a crescere”. Il rapporto insegnanti-studenti, quindi, è inteso come un'occasione di crescita, dove i due poli della relazione si influenzano a vicenda. Mettere in luce le difficoltà che anche i docenti riscontrano, nel relazionarsi agli studenti, facilita la conoscenza reciproca e la comprensione del punto di vista dell'altro, al di là degli adempimenti burocratici, perché, come osserva un'insegnante: “Quello che viene messo a fine anno è un voto, non è un giudizio, noi diamo dei voti, perché burocraticamente dobbiamo farlo, il giudizio è un'altra cosa, non siete giudicati a scuola, votati”.

Allo stesso tempo, le relazioni possono essere fonte di benessere e le parole, da proiettili capaci di ferire in profondità, si trasformano in “gocce che seminano bellezza, perché le parole di tutti sono dei semi”. Il racconto di una professoressa, a cui una studentessa, durante una cena di fine anno, spiega di aver annotato sul diario le frasi da lei pronunciate durante l'anno, si intreccia all'abbraccio

tra l' "insegnante ideale" e i suoi studenti. Alla domanda sulle caratteristiche dell'insegnante ideale, molti studenti infatti rispondono, indicando in una delle professoresse presenti, un modello di educatore, che: *"espone la lezione come se stesse chiacchierando"* e *"si è rivelata come una mamma, nelle interrogazioni ha sempre saputo tirare fuori quello che sapevo"*. La professoressa, invitata ad alzarsi in piedi, ha ringraziato commossa i commenti degli studenti e ha invitato a riflettere sul valore terapeutico delle parole, poi è stata travolta dall'abbraccio spontaneo dei ragazzi presenti. Intervistata a fine incontro, la docente ha affermato: *"I ragazzi erano quanto mai attenti e presi in quello che sembrava un gioco e invece li ha colpiti nel profondo, quando si sono lette le cose negative c'era un silenzio pieno di significato, quando si sono lette le cose positive serpeggiava un'energia positiva, che ha dato loro una carica speciale. Anche a noi insegnanti"*. Rispetto all'episodio particolare, ha sottolineato la gratificazione umana e professionale insita nel suo lavoro, che consiste nell'ascoltare, capire e cogliere le emozioni dei ragazzi, al di là del nozionismo fine a se stesso. Tra gli elementi migliorabili indicati da studenti e professori, infatti, compaiono frequentemente parole quali: "fiducia", "rispetto", "sincerità", "parità", ad indicare come una scuola migliore sia sempre meno caratterizzata da programmazione e giudizi, e più basata su ascolto, interesse, sorrisi. Riprendendo la recensione riportata poco sopra:

*Il tutto fa sì che i legami umani s'instaurino facilmente, seguendo l'andamento delle onde, incalzanti.*

*Che nulla di ciò che vi accade, che vedete e incontrate, passi senza che la vostra vita cambi; che acquisti in verità e gioia, in profondità e libertà!*

I legami come strumento di conoscenza e di cambiamento costituiscono un aspetto del terzo punto di forza del progetto, riportato all'interno dei questionari, ovvero lo scambio di esperienze, vissuti ed emozioni tra diverse generazioni. Nel pomeriggio del 30 maggio, infatti, giovani, adulti e anziani si sono ritrovati intorno a un tavolo provvisto di tè e biscotti, come in un salotto, per incontrarsi e raccontarsi. I giovani, in questo caso, si sono disposti all'ascolto dei vissuti di chi ha sperimentato le privazioni della guerra, ma anche gli entusiasmi della ricostruzione, soddisfacendo le proprie curiosità sulla gioventù di un tempo. Il confronto ha messo in luce le profonde differenze, ma anche i punti di contatto tra l'essere giovani oggi e nel dopoguerra, consentendo di sfatare alcuni miti relativi alla società contadina. I limiti del controllo sociale, imposto da una comunità coesa, sono messi in luce da uno dei partecipanti, che dichiara: *"Una volta non erano tutti bravi. [...] Ognuno si faceva gli affari di tutta la comunità, tutti sapevano tutto di tutti. [...] Mia sorella, se usciva col fidanzato, non poteva andare a Cuneo dal paese. In paese uscivano da soli. Ragazzi e ragazze andavano all'oratorio e guai se si mescolavano [...] Erano molto legati gli uni agli altri, a vedere cosa faceva uno e l'altro, cosa diceva la gente era molto importante (il controllo sociale)"*. Maggiore controllo sociale, unito a una società statica, con una netta differenziazione tra città e campagna, tanto che: *"perfino i programmi erano divisi, i libri di testo della città non erano quelli che si usavano in campagna"*. Allo stesso tempo, i racconti mettono in luce gli aspetti positivi degli scambi all'interno di legami basati sulla reciprocità, come il baratto e il vicinato. Oltre a ribaltare stereotipi diffusi sulla società di un tempo, il confronto aiuta a scardinare anche visioni preconcepite sulla gioventù di oggi, in modo da avvicinare le diverse generazioni. Il dialogo seguente suggerisce la vivacità del dibattito creato tra due generazioni, così lontane e così vicine:

*Ragazzo: la vostra generazione come vede i tempi di oggi e i ragazzi?*

*Signore: non bisogna generalizzare: "Ci sono i vandali e ci sono i writers, ho detto mettiamo dei muri, dei tabelloni, così possono fare, ci sono i vandali ma anche i bravi ragazzi". Io i giovani li vedo anche in queste manifestazioni, se mi fanno una proposta come associazione, io potrei farmi promotore, cercando gli appoggi, perché non c'è uno spazio a Cuneo per dipingere (per i writers). Una persona se è maleducata non ha colpa, è la generazione dei genitori. La frase di moda era: "Più studiano e più diventano ignoranti"*.

*Ragazza: alcuni adulti dicono che i giovani bevono tanto, non sanno cosa fare*

*Signore: vino se ne consumava di più, io ho quattro nipoti e nessuno beve.*

Esperienze diverse, vissuti famigliari e contesti sociali profondamente divergenti, eppure dal confronto emerge anche il comune denominatore dell'essere persone in crescita, costrette a sottostare alle decisioni degli adulti, e a costruire un futuro, ugualmente incerto.

## **6. RIFLESSIONI CONCLUSIVE**

---

Durante i tre sabati di maggio, la piazza ha ricoperto il ruolo che le spetta fin dall'antichità, ovvero di luogo di incontro, socialità e scambio, e non di mero passaggio di individui in transito, verso un'altra destinazione. Al fine di consentire ai giovani di diventare protagonisti delle loro vite e della loro città, è necessario interrompere il proprio cammino, concedersi il tempo di una chiacchierata intorno a un tavolo, e disporsi all'ascolto delle loro istanze, superando così barriere e stereotipi che impediscono di costruire e "recuperare" le relazioni.

Oltre a quanto emerso dai dati quantitativi e qualitativi del progetto, è utile concludere evidenziando alcuni aspetti sulla valutazione emersi dal gruppo di coordinamento del progetto.

In merito alle giornate degli eventi, un elemento da non sottovalutare è lo stato in cui è stata lasciata piazza Boves al termine degli eventi. Con grande senso di responsabilità i giovani hanno curato la bellezza della piazza, non solo durante il giorno predisponendo cassette per la raccolta differenziata dei rifiuti, ma soprattutto pulendo la piazza nottetempo. Una testimonianza di civiltà e del senso dello spazio pubblico come bene comune che potrebbe e dovrebbe essere diffusa e trasferita ad altre iniziative.

Vale la pena inoltre sottolineare come i giovani di Cuneo, non solo quelli più direttamente coinvolti nelle attività tra pari, si stiano appropriando del nome e del logo GIOCS, che identifica ormai chiaramente un contenitore di idee che dai giovani intendono arrivare ad altri giovani. I partecipanti hanno mostrato una crescente autonomia nella relazione con il mondo adulto, dimostrata dalla capacità di gestione del rapporto con i commercianti del quartiere e con gli amministratori, mostrando un elevato livello di maturità anche nella gestione delle inevitabili difficoltà e contrattempi, come ad esempio la ricerca di soluzioni di compromesso su orari e volume della musica con un confronto diretto con l'amministrazione comunale. Non sono mancate criticità anche nella gestione dei rapporti con le scuole, in particolare con le direzioni scolastiche per la definizione degli aspetti organizzativi degli interventi in classe.

Grande consapevolezza dunque nella gestione degli eventi, che si è manifestata con la stessa intensità in piani diversi: amministrativo, educativo, organizzativo, relazionale con altri gruppi e con il mondo degli adulti.

Quest'anno inoltre tutta la parte di comunicazione - grafica, contenuti sui social network e, in parte, anche rapporti con la stampa - è stata portata avanti con serietà (ma tanta freschezza) e competenza dai ragazzi GIOCS.

Per questi giovani, GIOCS ha dunque rappresentato senza dubbio un percorso positivo di crescita verso l'autonomia del singolo individuo e dei gruppi, un vero percorso di cittadinanza attiva. Percorso che i giovani protagonisti chiedono di continuare ed estendere ad altri coetanei.

## 7. HANNO PARLATO DI GIOCS

L'aspetto della pubblicizzazione dell'iniziativa è risultato centrale per le persone intervistate. Nonostante forse si potrebbe fare di più, ecco chi ha parlato di GioCS, sul web e non solo:

- La Guida, 29.05.2015: "Il recupero delle relazioni", p. 11.
- <http://www.etalia.net/articles/a49ec0e3a-57bc-4334-a887-09aa95d0497a>
- <http://www.targatocn.it/2015/03/31/leggi-notizia/argomenti/cuneo-e-valli/articolo/16-23-e-30-maggio-ecco-le-date-di-gioCS-a-cuneo.html>
- <http://www.cuneo.confcooperative.it/Le-Notizie/ArtMID/514/ArticleID/262/GIOCS-%E2%80%93Giovani-salute-e-dintorni-2015>
- <http://www.cuneocronaca.it/notizia.php?nID=1966>
- [http://www.newspettacolo.com/news/view/158215cuneo\\_i\\_giovani\\_di\\_gioCS\\_in\\_piazza\\_boves\\_per\\_la\\_seconda\\_giornata\\_sul\\_recupero\\_sabato\\_23\\_maggio\\_news\\_cuneo\\_cuneo\\_piemo\\_nte](http://www.newspettacolo.com/news/view/158215cuneo_i_giovani_di_gioCS_in_piazza_boves_per_la_seconda_giornata_sul_recupero_sabato_23_maggio_news_cuneo_cuneo_piemo_nte)
- [http://www.newspettacolo.com/news/view/158871gioCS\\_giornata\\_dell\\_arte\\_le\\_basse\\_del\\_tr\\_oll\\_cuneo\\_sabato\\_6\\_giugno\\_2015\\_news\\_cuneo\\_cuneo\\_piemonte](http://www.newspettacolo.com/news/view/158871gioCS_giornata_dell_arte_le_basse_del_tr_oll_cuneo_sabato_6_giugno_2015_news_cuneo_cuneo_piemonte)
- <http://heyevent.com/event/wjdfcggdfqoeica/gioCS-giornata-dellarte-le-basse-del-troll>

